

# I pesticidi avvelenano l'uomo, l'ambiente e non uccidono più gli insetti nocivi

Comitato I.T.A.S.  
Indagini - Trasparenza  
Tutela - Ambiente - Salute  
Casale Monferrato

INSETTICIDI (chimici)

Le note che seguono non hanno la pretesa di essere esaustive, vogliono solo attirare l'attenzione su un problema che viene quasi sempre taciuto o al più solo sfiorato quando si affronta la problematica dei pesticidi, ci riferiamo agli insetti che per selezione naturale, a seguito del continuo ed intenso uso di insetticida sopravvivono, come specie, sviluppando i mutanti resistenti (il fenomeno, con le sue peculiarità, riguarda anche la selezione delle erbe infestanti prodotta dall'uso dei diserbanti).

Superfluo ricordare che queste mutazioni genetiche sono ereditarie e sono possibili per quelle specie, come gli insetti, che hanno ritmi di riproduzione molto elevati. Le altre specie viventi che, come i mammiferi, non hanno ritmi di riproduzione così elevati da consentire la selezione del ceppo resistente subiscono, pertanto, i soli effetti letali.

Una adeguata e corretta informazione su questi problemi stenta ad emergere per gli enormi interessi in gioco e per i pesanti condizionamenti messi in atto dalle multinazionali chimiche verso il mondo della ricerca scientifica.

L'esistenza di dati falsificati rappresenta non solo un aspetto generale della scienza moderna, ma, in questo caso, anche una continua minaccia alla sicurezza di tutti. Al riguardo, l'esempio più eclatante è quello relativo agli studi tossicologici sui pesticidi effettuati negli USA dai laboratori «Industrial Biotest». All'inizio del 1977 la US Environmental Protection Agency (EPA) scoprì incongruenze e dati falsificati in esperimenti presentati a sostegno della registrazione dei pesticidi. I test sotto accusa erano stati effettuati da uno stesso laboratorio, Industrial Biotest Laboratories, North Brook, Illinois (USA).

Questo era il più grande e prestigioso laboratorio indipendente di tossicologia, che effettuava test tossicologici e di sicurezza su moltissime sostanze chimiche, pesticidi e farmaci compresi, per un gran numero di industrie produttrici. L'EPA e la FDA (Food and Drug Administration) ispezionarono i laboratori, trovarono numerose deficienze e diversi studi furono giudicati non validi!

Il mercato dei pesticidi rappresenta un'enorme fonte di profitti per le industrie chimiche.

Nel decennio 1966/1976 la vendita di pesticidi prodotti negli USA è cresciuta progressivamente da 450 milioni di Kg. a 600 milioni di Kg. accompagnata da un aumento di fatturato da 600 milioni di dollari a 2,4 miliardi di dollari (1).

Le proiezioni al 1984 prevedevano una spesa di 3,3 miliardi di dollari negli USA e di 10 miliardi di dollari sul mercato mondiale (2).

Vi è quindi un aumento della spesa per i pesticidi che va oltre l'aumento dei costi e quello dell'inflazione e che riflette anche un aumento dei consumi (3).

Nel 1983, in Italia, abbiamo esportato pesticidi per 220 miliardi di lire e ne abbiamo importati per 192 miliardi di lire (4).

Abbiamo già detto che l'uso protratto di insetticidi porta alla selezione e alla diffusione di specie di insetti resistenti ai prodotti chimici. Questo grave fenomeno sta provocando enormi danni per l'uomo e l'ambiente.

Per brevità ci limiteremo a qualche esempio.

1) Quanto da anni affermato da Ivan Illich (5) e cioè che la malaria, che era calata per un certo tempo a causa dei mezzi chimici, è in piena recrudescenza nei paesi del Terzo Mondo per la selezione degli insetti resistenti ha trovato una drammatica conferma anche da parte di altri studiosi del problema.

Si osserva una recrudescenza di questa malattia, correlata con l'intensificazione dell'agricoltura associata all'aumentato uso dei pesticidi nei paesi in via di sviluppo (6).

I casi di malaria in India, per esempio, sono aumentati dai 125.000 del 1965 a 4 milioni del 1975 e nel Pakistan da 9.500 nel 1961 a 10 milioni del 1975 (e oggi?).

Ancora, nell'Africa subsahariana, com'è noto, nonostante le ingentissime somme spese dai governi di quel continente la lotta alla malaria con gli insetticidi ha avuto risultati nulli. In questi ultimi anni è insorta anche la resistenza alla cloroquina che era il



→ SEQUE...